

LA NOVITA'
in libreria

Dopo "La notte di Roma" e "Il Ribelle" la scrittrice abruzzese continua il racconto della storia attraverso i suoi personaggi

Il sangue dei fratelli nuovo romanzo di Emma Pomilio

Continua la saga su Roma della scrittrice abruzzese Emma Pomilio, dopo «La notte di Roma» e «Il Ribelle», esce per i tipi della Mondadori un nuovo romanzo storico su quello che è stato il più grande impero dell'antichità. Si intitola «Il sangue dei fratelli» (Mondadori, 19 euro,

414 pagine) l'ultima fatica di Emma Pomilio, scrittrice originaria di Avezzano, che si sta dimostrando sempre di più una vera maestra del genere, come prova la presentazione di Valerio Massimo Manfredi, uno dei più affermati scrittori contemporanei di romanzi storici.

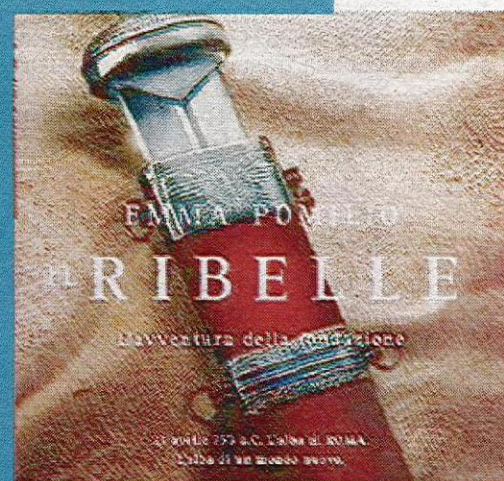
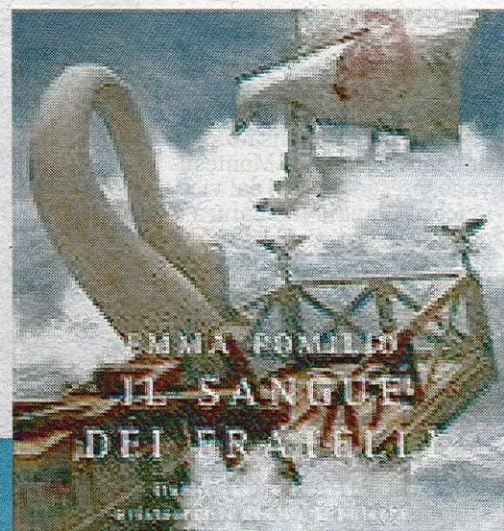
Questa volta lo sfondo delle vicende è costituito dalla guerra sociale prima, e da quella tra Mario e Silla dopo, le quali inaugurarono a Roma il periodo funesto delle lotte civili, lotte che culmineranno con la rivalità tra Cesare e Pompeo, poi con lo scontro tra Augusto e Antonio e infine con l'avvento dell'era imperiale. Ma il romanzo è innanzitutto la storia di due frateLLastri: Fausto, figlio non riconosciuto di una schiava e del suo padrone nobile, e Marco, erede legittimo che si troverà più volte salvato dalla vita disoluta a cui si è dato alla morte del padre, proprio grazie all'opera del fratellastro. Ciò fino al colpo di scena, quando Fausto per difendere altri schiavi la cui vita era stata messa a repentaglio da Marco, uccide quest'ultimo e ne prende il posto, approfittando della somiglianza. Tuttavia l'ex schiavo oltre alla sposa e alle ricchezze della famiglia, deve assumere anche le colpe dovute ad una vita, quella di Marco, dissoluta. Una vicenda esemplare, soprattutto perché nella lotta tra i due fratelli si riflette lo scontro fraticida di un'intera nazione, quella italica e romana.

Continua così il sogno di Emma Pomilio di romanzare la storia di Roma, perseguendo due obiettivi: da un lato diletta re con racconti avvincenti il pubblico dei lettori, dall'altro ridestare in loro l'interesse per la civiltà latina. Il romanzo inizia con un prologo dove il narratore in prima persona si rivela: è appunto il servo Fausto, che già si dichiara depositario di un incredibile segreto, mentre le pagine iniziali vedono Roma in preda alle lotte tra plebe e patrizi e al clima di terrore in cui molti tribuni della plebe, l'unica carica pubblica romana a difesa del popolo, si trovano ad operare. In realtà lo scambio tra i due frateLLastri era già stato pensato e realizzato precedentemente dal loro genitore, minacciato di morte con tutta la sua famiglia, in quanto cugino del tribuno della plebe. In questo modo Tito Druso, questo il nome dell'uomo, intendeva proteggere il figlio legittimo da probabili attentati. Già da queste prime battute ci si accorge che la Pomilio intreccia ad arte vicende inventate di vita privata con accadimenti reali, come gli attentati ai tribuni della plebe, che ricordano quelli ai Gracchi. Tra gli eventi realmente accaduti coinvolgente è la ricostruzione della guerra sociale, con la quale i popoli italici reclamarono a Roma il diritto alla cittadinanza latina, una guerra per la quale sarà costretto a partire anche il padre di Fausto e Marco. E come se non bastasse gli orrori della guerra contro la lega, ecco scoppiare quella tra Mario e Silla, e anche in



questo caso acuta è la riflessione della scrittrice, condotta attraverso il punto di vista del suo personaggio, sui reali obiettivi politici, ad esempio di Mario, che si dichiarava difensore della plebe e degli schiavi, solo per interesse e calcolo demagogico. La guerra tra Mario e Silla occupa gran parte del romanzo, perché preso il posto e il nome di Marco, lo schiavo Fausto si troverà a combattere tra le fila sillane, in uno dei periodi più bui della storia romana. Ma altri ce ne saranno dopo l'avvento dell'impero, sui quali la scrittrice abruzzese si prepara a costruire il suo ambizioso progetto: raccontare l'intera storia di Roma dalla fondazione alla caduta dell'impero.

Marco Tabellione
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scrittrice Emma Pomilio. In alto le copertine di due dei suoi romanzi

L'AUTRICE

EMMA Pomilio è nata ad Avezzano nel 1995. E' una scrittrice abruzzese nota al pubblico nazionale per i suoi romanzi storici «Dominus» e «La notte di Roma». Dopo la Notte di Roma, nel 2009 la Pomilio ha dato alle stampe (sempre per la collana Omnibus di Mondadori) il romanzo dedicato alla fondazione di Roma, che ha intitolato «Il Ribelle». Con «Il sangue dei fratelli» si chiude una prima trilogia.

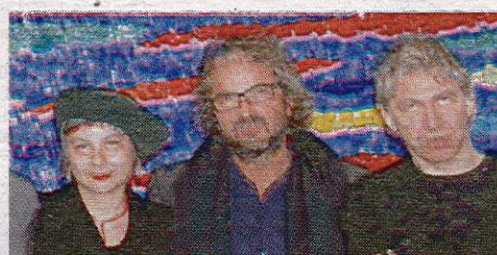
Al centro, Enzo De Leonibus

Città Sant'Angelo, stasera la vernice al Museolaboratorio diretto da Enzo De Leonibus

Lo sguardo freddo dell'arte

Inaugurazione della mostra a dieci anni dalla fondazione

CITTÀ SANT'ANGELO. Il Museolaboratorio ex Manifattura Tabacchi di Città Sant'Angelo compie dieci anni. Nel piccolo tempio dedicato alle arti visive, stasera alle 19,30 sarà inaugurata una mostra molto interessante, intitolata «Il grado zero dello sguardo».



Al centro, Enzo De Leonibus

La mostra, curata dal direttore del Museolaboratorio Enzo De Leonibus, resterà aperta fino al 10 settembre. L'ex Manifattura è diventato, prima che spazio espositivo, il luogo di sperimentazione e di ricerca per tutte le possibili espressioni dell'arte visiva contemporanea, e il luogo d'incontro e di lavoro per gli artisti. Attraverso questo spazio, sono state crea-

te importanti relazioni determinanti per la sua vita e la sua progettualità: «una sorta di terra di nessuno», spiega De Leonibus nella presentazione «necessaria per modulare e realizzare progetti con criteri di apertura e di contaminazione tra gli artisti». Un clima che ha dato la possibilità di creare una collezione, acquisita e/o donata, esposta per la prima volta nell'estate 2003 che si auspica, in futuro, sia conservata ed esposta in una sezione permanente del Museo arricchita dalla produzione di opere frutto di progetti e laboratori.

CASTELBASSO

Franca Valeri, un racconto lungo 91 anni

La grande attrice ospite della rassegna con Folco Quilici e Mario Desiati

ca «D'estate l'organo», che apre il calendario di eventi. Tre i concerti della sezione Musica antica, curata anche quest'anno da Roberto Marini, organista teramano di levatura internazionale, che ha pensato a insoliti accostamenti di strumenti e repertori. «Dialogo tra strumenti da vento» il nome di questo primo concerto (inizio alle 21), che vedrà Enrico Zanovello (organo) e Simone Ameli (tromba naturale) interpretare pagine di Haydn, Haendel, Fantini, Purcell, Tasso. Le altre proposte della sezione prevedono il

21 luglio la serata «Inedito conubio: tuba e organo», con Alessandro Fossi e Giuliana Maccaroni, e il 28 «Repertorio tedesco tra Barocco e Romanico» col tenore Mario Tardivo e Roberto Marino all'organo Fedri. Dopodomani, alle 21, in piazza Arlini, ecco Franca Valeri, prima ospite della sezione Letteratura, curata dal critico Renato Minore: anche qui un trittico di date, con la presenza a Castelbasso, oltre alla grande attrice milanese, di Folco Quilici, giornalista, scrittore, viaggiatore, autore del romanzo «La dogana

del vento» (22 luglio, alle 21), e Mario Desiati, terzo posto al Premio Strega con il libro «Terniti» (29 luglio, alle 21). Avrà molto da raccontare Franca Valeri, al secolo Alma Franca Maria Norsa, splendida 91enne (compirà gli anni il 31 luglio), oltre 40 film con grandi registi italiani (e spesso in duetto con Alberto Sordi), irresistibili personaggi radiofonici e televisivi, come la Signorina Snob e la Signora Cecioni, e cinematografici, un'inarrivabile carriera teatrale iniziata nel 1948 con Vittorio Caprioli (poi suo marito), Al-

berto Bonucci e il Teatro dei Gobbi, numerose regie liriche, e libri, fino al recente «Bugiarda no, reticente», in cui con la consueta arguta intelligenza tesse riflessioni a tutto campo. La serata si concluderà con il concerto «The others side of Bob Dylan» proposto da Marina De Carolis (voce recitante) e Remo Leonzi (chitarra, armonica, voce). Sabato 16, alle 21.30, primo appuntamento con la Musica contemporanea, nel segno dell'incontro tra i suoni elettronici di Megahertz e la batteria di Sergio Carnevale. Anna Fusaro

Domani il concerto di musica antica con l'organo ristrutturato

La tre giorni dedicata alla Letteratura curata da Renato Minore

TERAMO. L'ironia di Franca Valeri e musica antica e contemporanea per l'apertura del cartellone di spettacoli di Castelbasso 2011, la manifestazione organizzata nell'antico borgo dalla Fondazione Menegaz. Tante proposte, articolate tra musica, letteratura, incontri, per far corona alle due mostre inaugurate il 2 luglio, l'omaggio a Renato Guttuso e «Interferenze costruttive». L'antico organo Adriano Fedri, appena restaurato nella chiesa parrocchiale di Castelbasso, torna a suonare domani sera per il primo concerto della rassegna di musica anti-